

U 3

Non avevo idea che la mia vita sarebbe cambiata per sempre ...

Un giorno, mentre ero al parco, mi successe una cosa impossibile da credere: nell'erba trovai un quadrifoglio a sei petali. Stupita, mi chinai per raccoglierlo, ma mi ci volle un po', perché sembrava come cementato nel terreno. Tira qua e tira là, alla fine riuscii a strapparlo, ma fu proprio quello il mio errore ...

Ero tutta eccitata quel giorno e non stavo più nella pelle perché avevo appena scoperto che Alessio Bernabei, il mio cantante preferito, avrebbe tenuto un "firmacopie" a Mondadori di Milano, il mese successivo. Lo riferii subito ai miei e chiesi loro di portarmici, ma loro mi risposero di no.

Delusa e triste, mi rinchiusi in camera ed, estraendo da un libro il mio raro sestifoglio, cominciai a desiderare con tutto il cuore di poter passare una giornata con il mio idolo. Il giorno dopo una limousine nera si fermò davanti a casa mia e da uno sportello scese Alessio in carne e ossa che mi disse che avrei passato la giornata con lui. Non potevo crederci!

La sera, ancora mezza stupita per quello che era successo, presi il mio "porta-fortuna" e provai a esprimere un altro desiderio: chiesi di avere un cavallo tutto mio. Il mercoledì di quella stessa settimana, al maneggio, trovai in un box un magnifico Frisone tutto per me.

Da quel momento capii che il quadrifoglio poteva esaudire tutto quello che gli chiedevo; proprio da quel momento però tutto iniziò ad andare a rotoli ... Prima desiderai di diventare la migliore giocatrice di Horse-ball e ciò avvenne: io e la mia squadra vincemmo il campionato italiano, solo che iniziai a darmi un sacco di arie e tutti i miei compagni di gioco mi abbandonarono.

Poi chiesi di diventare popolare nella mia scuola e così avvenne, ma ero talmente popolare che iniziai a trascurare i miei vecchi amici e loro col tempo mi lasciarono sola.

Poi un giorno combinai un disastro: feci sparire i miei genitori, perché loro, siccome

andavo male a scuola e nel pagellino di fine primo quadrimestre avevo tutte insufficienze, mi proibirono di uscire per un mese e mi ritirarono il cellulare e il computer. Io mi infuriai così tanto che, senza rifletterci bene, afferrai il sestifoglio ed espressi quel desiderio: spariti in un attimo!

Inizialmente ero felice della mia nuova vita: nessuno che mi diceva quello che dovevo fare, come farlo e quando; potevo andare dove volevo, rientrare la sera tardi, perché tanto nessuno mi aspettava a casa, insomma facevo quello che volevo, come e quando mi andava, senza dover rendere conto a nessuno.

Ma dopo un po' iniziai a stufarmi e a rimpiangere la mia vecchia vita perché ero sola: tutti mi evitavano a causa della mia arroganza e cominciai anche a sentire la mancanza della mia famiglia.

Così decisi di utilizzare il mio sestifoglio per un ultimo desiderio: far tornare tutto come prima, perché non c'è nulla di più brutto al mondo che possedere qualcosa e non poterlo condividere con nessuno. Così desiderai che tutto quello che avevo chiesto precedentemente svanisse nel nulla.

Tutto tornò normale, mi fu restituita la mia vecchia vita, soltanto che la mia famiglia, a quel punto, non riusciva più a riconoscermi, non mi accettava più.

Sola e isolata da tutti e ormai in preda alla depressione, decisi di farla finita e mi buttai giù da un ponte.